

Arrivati al traguardo

Effettuate le visite da parte della giuria ai raduni di Porto Cervo e di Montecarlo. A novembre l'annuncio del vincitore del premio per il più bel restauro di barca d'epoca.

Il premio per il più bel restauro di barca d'epoca è giunto oramai nella sua fase conclusiva. Il vincitore verrà annunciato dopo il Salone di Genova e verrà premiato ai primi di novembre nel corso di una cena presso la sede milanese dello Yacht Club Costa Smeralda. Trattandosi di un'iniziativa al suo esordio l'inizio è stato incoraggiante e hanno aderito scafi notevoli e di indubbia qualità. Ricordiamo che il premio ha ricevuto il patrocinio dello Yacht Club Italiano, dello Yacht Club Costa Smeralda, dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca e dell'Associazione Scafi d'Epoca e Classici.

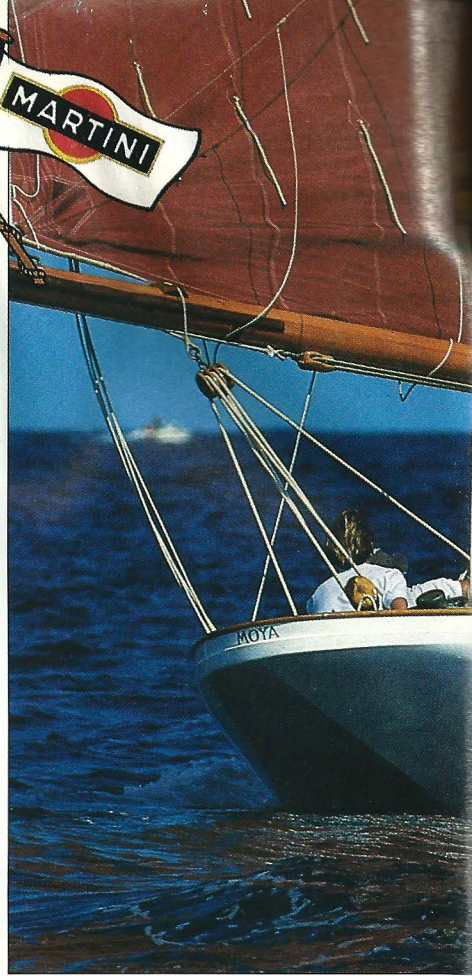
Nel corso del raduno per vele d'epoca di Porto Cervo sono state esaminate da parte della giuria il "Moya" e il "Tonino" due barche con un "pedigree" molto interessante.

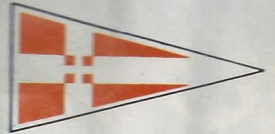
Il "Moya" da sempre presente ai principali raduni italiani è un cutter aurico inglese varato nel 1910 nel cantiere di William Crossfield, autore del progetto. La barca da qualche anno in Italia è stata completamente revisionata quest'anno dai Cantieri Navali Alto Adriatico che hanno ricostruito gli interni sulla base di una foto apparsa su un'edizione del 1911 della rivista inglese Yachting Monthly.

I frequentatori dei raduni che si erano abituati a vedere lo scafo del "Moya" dipinto di verde quest'anno hanno avuto la sorpresa di vederlo bianco, il suo colore originale. Il "Tonino" è quasi coevo del "Moya" essendo stato varato nel 1911 dagli Astilleros del Nervion di Bilbao su progetto di William Fife. La barca, un 10 metri S.I. è stata costruita per Alfonso XIII, re di Spagna ed è stata restaurata dal cantiere Canaletti di La Spezia. L'armatore non ha voluto mettere alcun verricello e tutto il cordame di bordo è rigorosamente di canapa. In occasione del raduno in Sardegna la nostra rivista ha organizzato in onore della giuria una cena a Porto Rotondo in cui i principali personaggi coinvolti in questa

iniziativa hanno potuto scambiare le loro opinioni.

Al raduno di Montecarlo non è stato purtroppo possibile esaminare il "Katjia" un bel motoryacht inglese del 1929 che è stato respinto dal mistral, mentre è stata ispezionata una classica "Portofino Pilot". Si tratta di una pilotina a clinker lunga 11,54 metri costruita dal cantiere GIAM di Rapallo e rimessa a nuovo dal cantiere Seri di Castiglione della Pescaia. Ricordiamo che il premio vuole essere un riconoscimento al lavoro di restauro eseguito da un cantiere italiano nel massimo rispetto della tipologia originale della barca.

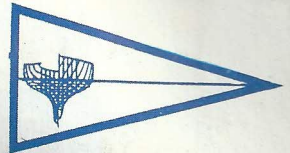




Y.C.I.



Y.C.C.S.



A.I.V.E.



A.S.D.E.C.



A sinistra, la Portofino Pilot "Monna Lisa" rimessa a nuovo dal cantiere Serri di Castiglione della Pescaia.

Sopra, il 10 metri S.I. "Tonino" un progetto di Fife realizzato in Spagna nel 1911 e restaurato da Canaletti a La Spezia.

In alto, "Moya". A destra, i guidoni degli yacht club e delle associazioni che hanno patrocinato il premio.